

COMUNE DI OLIVETO CITRA

provincia di Salerno

Piano Urbanistico Comunale

(L.R. n.16 del 22/12/2004 s.m.i. - Regolamento di Attuazione n.5 del 04/08/2011 - BURC n. 53 dell' 08/08/2011)

- PRELIMINARE DI PIANO -

Piano Strutturale del PUC

(a tempo indeterminato ex art. 9 del Regolamento)

Sindaco

dott. Carmine Pignata

Progettista

arch. Romualdo Zaccaria

Assessore all'Urbanistica

prof. Raffaele Palmieri

Resp. ufficio di Piano

geom. Ulderico Iannece

Consulenza

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

L.U.P.T. (Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale)

prof. Guglielmo Trupiano - prof. ing. Giovanni Del Conte

PARTE STRUTTURALE				DOCUMENTO STRATEGICO	ALLEGATI AL PRELIMINARE DEL PIANO
<p>QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE</p> <p>QCT.1.1 - Relaz. illustrativa sistema socio-economico e ambientale</p> <p>QCT.1.2 - Inquadramento territoriale</p> <p>QUADRO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE</p> <p>QSP.2.1 - Stralcio PTR L.R. n.13/2008</p> <p>QSP.2.2 - Stralcio PTCP di Salerno</p> <p>QSP.2.2.1 - PTCP: caratteristiche naturali e componenti del sistema insediativo</p> <p>QSP.2.2.2 - PTCP: Beni archeologici - centri e agglomerati storici - beni storico-architettonici extraurbani</p> <p>QSP.2.2.3 - PTCP: Aree di tutela paesistica e alto valore ambientale e culturale</p> <p>QSP.2.2.4 - PTCP: Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico</p> <p>QSP.2.2.5 - PTCP: Le caratteristiche rurali componenti del sistema insediativo</p> <p>QSP.2.2.6 - PTCP: Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali</p> <p>QSP.2.2.7 - PTCP: La periodizzazione delle espansioni insediative</p> <p>QSP.2.3 - Il Piano Regolatore Vigente</p> <p>QSP.2.4 - Piano di Recupero</p>	<p>QSP.2.5 - Aggiornamento Cartografico</p> <p>QSP.2.5.1 - CTR 5k R.C. (2004)</p> <p>QSP.2.5.2 - Ortofoto AGEA (2014)</p> <p>QSP.2.6 - Reti tecnologiche e infrastrutture</p> <p>QSP.2.7 - Analisi del Sistema Urbano: viabilità e direzione movimenti</p> <p>QSP.2.8 - Analisi del Sistema Urbano: attività commerciali e servizi</p> <p>QSP.2.9 - Analisi delle attrezzature esistenti</p> <p>QSP.3.0 - Analisi delle emergenze storiche</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE</p> <p>QCA.3.1 - Relazione agronomica e d'inquadramento dell'uso del suolo agricolo</p> <p>QCA.3.1.1 - Carta dell'uso del suolo (Ortofoto)</p> <p>QCA.3.1.2 - Carta dei vincoli e delle criticità ambientali</p> <p>QCA.3.2 - Relazione geologica</p> <p>QCA.3.2.1 - Carta geologica</p> <p>QCA.3.2.2 - Carta idrogeologica</p> <p>QCA.3.2.3 - Carta inventario frane</p> <p>QCA.3.3 - Relazione Acustica</p> <p>QCA.3.3.1 - Planimetria classi acustiche</p>	<p>QUADRO PROGETTUALE STRATEGICO</p> <p>QPS.4.1 - Ricognizione del costruito sul raffronto CRT 5k R.C. (2004) e Ortofoto AGEA (2014)</p> <p>QPS.4.1.1 - Riquadro 1\9</p> <p>QPS.4.1.2 - Riquadro 2\9</p> <p>QPS.4.1.3 - Riquadro 3\9</p> <p>QPS.4.1.4 - Riquadro 4\9</p> <p>QPS.4.1.5 - Riquadro 5\9</p> <p>QPS.4.1.6 - Riquadro 6\9</p> <p>QPS.4.1.7 - Riquadro 7\9</p> <p>QPS.4.1.8 - Riquadro 8\9</p> <p>QPS.4.1.9 - Riquadro 9\9</p> <p>QPS.4.2 - Uso del suolo: territorio urbano ed extraurbano (CTR 5K)</p> <p>QPS.4.3 - Ambiti strutturali e classificazione del territorio</p>	<p>APP.1 - Questionario di consultazione associazioni e cittadini</p> <p>APP.2 - Questionario di consultazione autorità ambientali</p> <p>APP.3 - Delibera di Giunta Comunale Linee guida prot. del</p>		
1:25000	1:10000	1:5000	1:2000	VARIE	rif. all.to numero all.to
<p>Oggetto: Relazione agronomica e d'inquadramento dell'uso del suolo agricolo</p>					QCA.3.1

Studi tematici

dott. arch. Romualdo Zaccaria
dott. geol. Antonio Adinolfi
dott. geol. Valerio Buonomo
dott. ing. Fernando Starace
dott. agr. Giuseppe Clemente
dott. agr. Marcello Senese

:Coordinamento e VAS
:Studio geologico
:Studio geologico
:Studio acustico
:Studio agronomico
:Studio agronomico



Oliveto Citra, Aprile 2016

Dott. Agr. Clemente Giuseppe

INDICE

	PREMESSA	2
	CRITERI METODOLOGICI	2
1	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1.1	P.T.R. Regione Campania	5
1.2	PTCP. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno	5
2	TERRITORIO	7
2.1	Inquadramento Territoriale	7
2.2	Aree Protette	9
2.2.1	La rete Natura 2000	9
2.2.2	Il Parco Regionale Dei Monti Picentini	14
3	CARATTERISTICHE OROGRAFICHE, CLIMATICHE, GEOPEDOLOGICHE E MORFOLOGICHE	15
3.1	Clima	15
3.2	Geopedologia	17
3.3	Suoli Agricoli	20
3.4	Idrologia	21
4	SISTEMA AGRICOLO: INQUADRAMENTO GENERALE	23
4.1	Caratteristiche, dimensioni ed evoluzione delle Aziende Agricole Olivetane.	24
4.2	Ripartizione della superficie (sau – sat) sui dati catastali.	29
5	STIMA DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	32
6	STRATEGIE DI SVILUPPO	34
7	CONCLUSIONI	35
	ALLEGATO 1 – Il verde pubblico	
	ALLEGATO 2 – Carta dei vincoli e criticità ambientali	scala
	1:10000	
	ALLEGATO 3 – Carta dell'uso agricolo del suolo	scala
	1:10000	

PREMESSA

I sottoscritti Agronomi Clemente Giuseppe iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al n° 867 e Senese Marcello iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Salerno al n°808 sono stati incaricati dal Comune di Oliveto Citra con determina n. 97 del 29.12.2014 registro del servizio e n. 560 del 29.12.2014 registro generale, convenzione del 20.01.2015 fra il Responsabile del Servizio Tecnico (Geom. Ulderico Iannece domiciliato per tale funzione presso la Casa Comunale) e gli scriventi Tecnici, l'incarico di redazione della carta d'Uso Agricolo e delle attività colturali in atto del Comune di Oliveto Citra finalizzati alla redazione del PUC.

La seguente relazione è di accompagnamento agli elaborati tecnici necessari per soddisfare le prescrizioni della L.R. 14/82, L.R. 35/87 e L.R. 16/04.

CRITERI METODOLOGICI

Per la esecuzione del mandato si è proceduto attraverso le seguenti fasi:

- raccolta di documentazione cartografica, bibliografica, sitografica, catastale;
- elaborazione ed analisi dei dati strutturali dell'agricoltura del Comune di Oliveto Citra ricavati dai dati del VI Censimento ISTAT dell'Agricoltura in Campania;
- definizione delle tipologie colturali in atto e predisposizione delle legende delle carte;
- fotointerpretazione e digitalizzazione con software GIS dell'immagine digitale dell'anno 2011 del territorio comunale di Oliveto Citra con georiferimento Gauss Boaga;
- rilievo di dettaglio in campo e verifica della fotointerpretazione;
- analisi ed interpretazione dei dati;
- calcolo della PLV comunale;
- analisi degli elementi del Sistema Agrario;
- analisi della suscettività di sviluppo delle aree rurali;
- stesura della Relazione Tecnica.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La L.R. n. 16/04 del 22/12/04 dal titolo "Norme sul Governo del Territorio" pubblicata sul B.U.R.C. supplemento al n. 65 del 28/12/04, disciplina *"la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantire lo sviluppo, nel rispetto del principio della sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale"* (art.1 comma 1).

Al CAPO III - PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE – l'articolo 23, comma 1, definisce il Piano urbanistico comunale: *"il Puc è lo strumento urbanistico generale del Comune che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà"*, mentre al comma 2 recita:

- lettera a): *"individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi"*;
- lettera b): *"definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi"*
- lettera h): *"tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli"*.

Con l'art. 49 della suddetta Legge vengono abrogati gli artt. 1 - 8 della L.R. 14/82 mentre, fra gli altri, restano vigenti:

- il punto 1.2 del Titolo II relativo alle direttive di pianificazione, allegate alla L.R. n.14/82, ove si prescrive che, tra gli elaborati costituenti il PRG, oggi PUC, deve figurare *"la carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate redatta di concerto dal progettista del Piano e da un agronomo"* (art. 2, L.R. n. 2 del 2/1/87);

- il 2° comma del punto 1.3 del Titolo II delle direttive allegate all L. R. n. 14/82 in cui si prevede che *"le aree di espansione residenziale vanno preferibilmente localizzate in terreni agricoli improduttivi o scarsamente produttivi sulla base della carta di cui al punto 1.2-3), lettera d)"*, nonché le aree destinate ad impianti produttivi;

- il 1° comma del punto 1.8 del Titolo II delle direttive allegate alla L.R. 14/82 in cui si prescrive che *"gli strumenti urbanistici generali devono individuare le destinazioni colturali in atto per tutelare le aree agricole particolarmente produttive, evitando che esse siano utilizzate ai fini edilizi"*;

- il 2° e 3° comma inseriti dalla L.R. n. 2/87 che all'art. 1 recita: *"La carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto individua il carattere prevalente delle colture. Gli indici*

da applicare sono desunti da idonea certificazione da allegare alla richiesta di concessione edilizia e relativa alla destinazione colturale all'atto della richiesta medesima".

La nuova normativa individua quindi nella carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto uno strumento di protezione dei suoli con la salvaguardia delle aree agricole particolarmente produttive, anche vietandone l'utilizzazione edilizia.

Con la deliberazione di G.R. della Campania n. 834 del 11 maggio 2007 sono state le "Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP) ed urbanistica, generale ed attuativa (PUC e PUA), come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio", così come modificato dal su richiamato parere della IV Commissione Consiliare".

All'allegato alla delibera al punto 4.2 - Elaborati del PUC, si indica che ai sensi dell'articolo 24, comma 1, la proposta di PUC deve contenere fra gli allegati tecnici alla relazione al punto d) *l'uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali*, e fra gli elaborati di analisi al punto g) *la carta dell'uso agricoloforestale, nonché delle attività colturali e silvo-pastorali in atto nelle zone non ancora urbanizzate e nelle restanti parti del territorio comunale, con indicazione altresì delle colture particolarmente produttive e delle relative aree.*

La carta dell'uso del suolo, è un elaborato con la finalità dell'accertamento sia dell'uso agricolo delle zone del territorio comunale non urbanizzate che dalla qualità delle colture in atto nelle stesse zone al momento del rilevamento.

L'elaborato, come già chiarito dall'Assessorato all'Urbanistica con circolare del 26.05.87 approvata dalla G.R. con delibera n. 2542 del 26.05.87, assume una notevole rilevanza nella pianificazione del territorio comunale, infatti rappresenta un presupposto giuridico per la scelta delle aree destinate all'estensione dell'abitato e degli impianti produttivi nonché per la individuazione delle colture in atto particolarmente produttive, tanto che la L.R. 16/04, con l'art. 23, introducendo il concetto di tutela e valorizzazione del paesaggio agrario anche attraverso la classificazione dei terreni agricoli, ha rafforzato la norma di tutela delle aree agricole particolarmente produttive vietandone l'utilizzazione ai fini edilizi.

Il suo obiettivo è quello di definire i rapporti tra i diversi livelli di pianificazione (regionale, provinciale, comunale).

La norma urbanistica lascia alla Regione, attraverso un processo di concertazione, il compito di definire, con il Piano Territoriale Regionale, gli indirizzi strategici relativi all'organizzazione territoriale, alla tutela del patrimonio paesistico ed ambientale ed allo sviluppo infrastrutturale.

Il fatto che nel PTR si realizzi una sintesi degli strumenti e delle misure delle risorse ambientali, naturali, storico-culturali e paesaggistiche non può che essere valutato positivamente, purché, naturalmente, si definisca contestualmente, con la dovuta chiarezza, obiettivi, strumenti e procedure per la predisposizione dei piani, in grado di assicurare un effettivo livello di tutela del patrimonio ambientale, di concerto con le altre autorità territoriali competenti (autorità di bacino, enti parco ecc).

In linea teorica le norme di salvaguardia dei suoli sono tracciate, ma queste vanno recepite negli strumenti urbanistici ai tre livelli. Vanno chiarite le regole e le condizioni di trasformabilità dello spazio rurale, regole indispensabili in una Regione che nell'ultimo mezzo secolo ha consumato più della metà di suoli fertili di pianura per dar vita ad una delle più informi caotiche e congestionate conurbazioni europee.

Per l'espletamento dell'incarico sono stati coordinati gli elaborati con le disposizioni contenute negli strumenti urbanistici sovracomunali vigenti quali P.T.R (Piano Territoriale Regionale) e PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 30 marzo 2012.

1.1 P.T.R. Regione Campania

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), L.R. 22 Dicembre 2004, adottato con deliberazione n. 1956 del 30 novembre 2006 si è prefisso di assumere criteri e orientamenti d'assetto spaziale e funzionale al fine di concertare le diverse iniziative e gli interventi che rendono compatibili le trasformazioni territoriali sia con la società che con l'ambiente in modo unitario e coerente tra loro.

In base al Piano Territoriale Regionale il Comune di Oliveto Citra è compreso ***nell'Ambiente insediativo n° 6 "l'Irpinia"***, realtà territoriale che "...ha subito massicce trasformazioni nell'ultimo ventennio, soprattutto in conseguenza del terremoto del 23 novembre 1980, anche per effetto della ricostruzione post-sisma e dell'insediamento di numerose aree industriali ed annesse grandi opere infrastrutturali (alcune realizzate in parte).

Il Comune di Oliveto Citra rientra ***nell'STS*** (Sistemi Territoriali di Sviluppo) ***"B2 - Antica Volcei"*** a dominante "rurale - culturale", unitamente ai comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Laviano, Contursi Terme, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomena, Valva. Tra le matrici degli indirizzi strategici per lo sviluppo emergono la valorizzazione dei territori marginali, difesa della biodiversità, sviluppo agricolo e di filiera, valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

1.2 PTCP. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato dal Consiglio Provinciale con adottato con D.G.P. n. 31 del 6/02/2012 è stato elaborato con un vasto processo di partecipazione e ha assunto, da subito, un forte carattere sperimentale, legato ad una legge innovativa nei modi e nei soggetti che ha determinato un processo interpretativo e formativo continuo.

Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP della Provincia di Salerno, il territorio comunale di Oliveto Citra ricade nell'Ambito Identitario "L'alto Medio Sele - Tanagro -

Alburni nord-ovest"- dove come priorità da perseguire sono state individuate la valorizzazione del patrimonio ambientale per la promozione del territorio, insediativo per mettere in rete le risorse culturali ed economiche ed infrastrutturale per migliorare l'efficienza del sistema di mobilità.

Inoltre In base all'art.72 delle NdA del Ptcp, i PUC, devono rispettare precisi indirizzi per l'utilizzazione delle aree di collina.

I nuovi edifici residenziali rurali non potranno essere costruiti e localizzati sulle superfici naturali e seminaturali (denominate nella cartografia del Ptcp aree forestali e praterie con elevato valore ecologico), la cui estensione può concorrere alla determinazione della superficie aziendale/fondiarie minima, alla quale applicare gli indici relativi all'edificabilità delle sole pertinenze agricole.

Per limitare la dispersione edilizia, le nuove residenze agricole dovranno possedere requisiti di abitabilità minimi, come individuati dalla normativa vigente (L.219/81), con un minimo di 45 metri quadrati utili abitabili, nel rispetto degli indici di edificazione stabiliti dai PUC.

La disciplina d'utilizzazione deve considerare gli elementi costitutivi e le reali capacità produttive delle aree; dunque, ai fini della utilizzazione, in sede di elaborazione dei PUC, le aree agricole di collina devono essere differenziate tra aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periurbane, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, rispetto alle quali verranno desunte le corrispondenti superfici aziendali/fondiarie minime, differenziando usi ed indici di edificabilità in conformità a quelli stabiliti al punto 1.8 del Titolo II dell'allegato 1 alla L. R. 20/03/1982 n°14.

Per le attività agricole-industriali di stoccaggio e trasformazione dei prodotti aziendali (capannoni aziendali per la lavorazione dell'ortofrutta e della IV gamma, silos, caseifici, frantoi e cantine aziendali) nelle aree agricole di collina, gli indici di utilizzazione dovranno essere previsti dai PUC in funzione dei rapporti di copertura.

Per quanto riguarda gli impianti serricoli, l'art.73 delle NdA stabilisce che:

La realizzazione degli impianti serricoli per colture protette deve essere consentita solo in aree agricole produttive, fermo restando il quadro normativo nazionale e regionale di riferimento in materia di realizzazione di impianti di protezione delle colture (serre) e dei vincoli ambientali, paesaggistici ed idrogeologici presenti sul territorio.

In fase di redazione o di adeguamento dei PUC, i Comuni possono in presenza di motivate esigenze ambientali, paesaggistiche ed agronomiche di natura specifica e locale, modificare in senso restrittivo alcuni parametri costruttivi degli impianti serricoli stabiliti dalla norma sopra evidenziata, se legittimamente derogabile, quali: tipologie costruttive, indice di copertura, altezza al colmo, distacchi, distanza dalle abitazioni, dispositivi di regimazione, raccolta e riutilizzo delle acque di sgrondo, tipologia delle recinzioni vive, al fine di assicurare l'inserimento ambientale e paesaggistico dei manufatti serricoli, anche stabilendo incentivi tramite il ricorso a canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari per il risparmio

idrico ed energetico, l'utilizzo di tecniche agronomiche a basso impatto, il corretto smaltimento e riciclo dei materiali di copertura e dei rifiuti dell'attività produttiva sotto serra.

Il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione degli impianti serricoli è comunque subordinato ad una verifica idraulica della rete di raccolta prevista per le acque piovane in eccesso provenienti dalle serre aziendali, ossia, ad una verifica della capacità delle tubazioni e dei fossi di raccolta aziendali ed extraaziendali limitrofi di convogliare le acque di scolo senza recare danno a cose e fondi limitrofi.

2. TERRITORIO

2.1 Inquadramento Territoriale

Oliveto Citra è un Comune della Provincia di Salerno, situato nell'Alta Valle del Sele che occupa le propaggini sud-orientali dei [Monti Picentini](#) e sorge alla destra del fiume Sele. Si estende per 31,46 Km². Conta 3.972 abitanti dall'ultimo censimento della popolazione. La densità di popolazione è di 126,4 abitanti per km² sul Comune.

Le coordinate geografiche sono: 40° 41' 29" Nord, 15° 13' 52" Est.

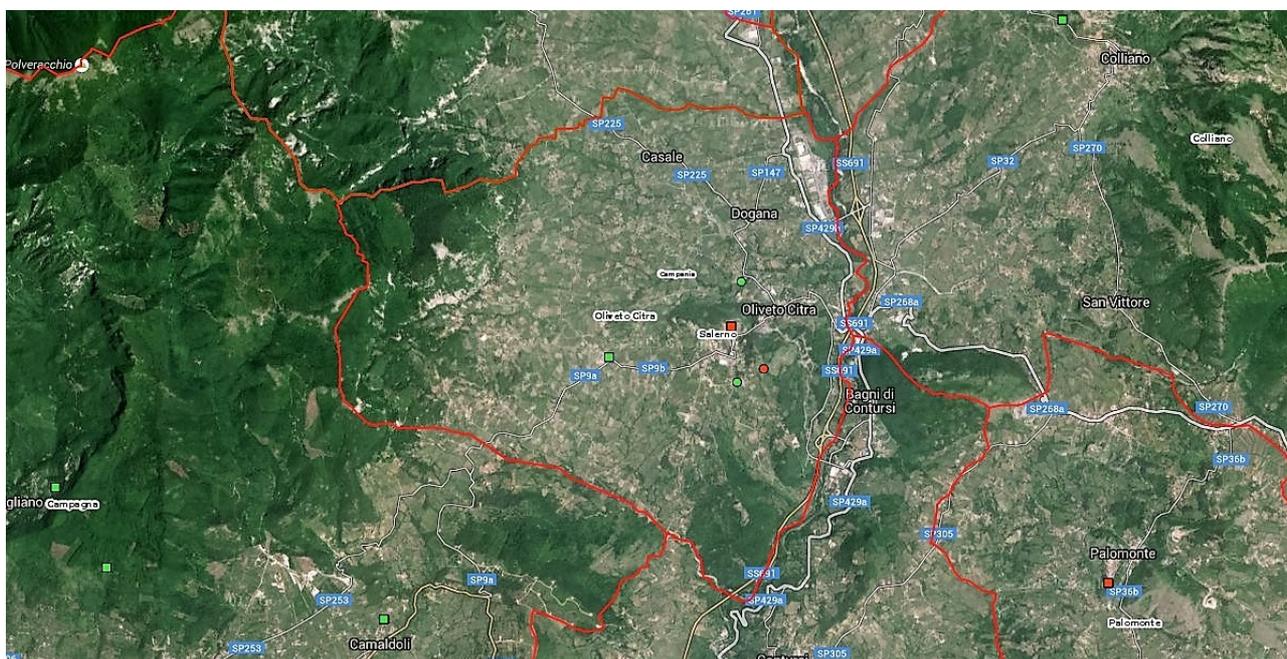


Fig. 1 - Inquadramento su ortofoto del Comune di Oliveto Citra e confini amministrativi.

I comuni confinanti sono: Senerchia (AV) sul lato Nord, Valva e Colliano sul lato Nord-Est ed Est e Contursi - Campagna sul lato Sud/Sud-Ovest. Il territorio è costituito da un'ampia vallata esposta prevalentemente a Sud-Est che parte dal livello del Sele a 125 s.l.m. e si erge fino ai 1027 s.l.m. del Monte Raia. La conformazione del territorio è in gran parte collinare e montuosa eccetto una piccola parte prospiciente il fiume Sele con orografia pianeggiante o

leggermente acclive. All'altitudine di 900 mt circa sono presenti due altopiani quali Piano Canale e Piano Policastro. Sul primo è in corso la trasformazione da castagneto ceduo a castagneto da frutto prevista dalla variante del PAF ed autorizzata dal Settore Foreste della Regione Campania, aree di interesse turistico-ricreative.

In base all'acclività si possono distinguere tre zone:

- 1- Aree pianeggianti o leggermente acclive del fondo valle in cui si riscontra la presenza dell'area industriale e dell'area PIP vicina all'allacciamento autostradale SA-RC tramite la superstrada Fondo Valle Sele;
- 2- Aree con pendenza più accentuata ove gli ampi appezzamenti sono divisi tra loro o da siepi alberate con elementi in muratura a secco oppure da ampi fossi-canali che hanno la doppia funzione di drenaggio e scolo nel periodo invernale e da canale irriguo nel periodo estivo;
- 3- Aree con forte acclività, per lo più destinate ad uso silvo-pastorale.

L'attuale abitato di Oliveto Citra, storicamente costituito attorno al suo Castello, si concentra per oltre 1/3 nel centro urbano e per la restante parte distribuito uniformemente sull'intero territorio comunale. Infatti si riscontrano diverse contrade e località tra cui si ricordano le più popolate: Ponte Oliveto, Dogana, Serroni, Casale, San Sisto, Serra Della Monica, Acqua Bianca, Bosco e San Nicola. Conseguenza di questa è anche la diffusa urbanizzazione del territorio.

Il collegamento stradale su gomma è garantito da un sistema di arterie costituito da Strade Provinciali che permettono il collegamento con i Comuni limitrofi e l'arteria autostradale (A3 SA-RC –svincolo Contursi-Postiglione) tramite la superstrada Fondo Valle Sele. La distanza del centro abitato con l'A3 è di circa 6 Km. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Contursi Terme.

Il Comune di Oliveto Citra rientra nella Comunità Montana Tanagro – Alto e Medio Sele il cui il cui territorio di competenza si estende approssimativamente sui bacini dei fiumi Sele e Tanagro, nella parte nord-orientale della provincia, tra i Monti Picentini e l'Appennino lucano. L'Ente è nato nel 2008 a seguito dell'accorpamento delle *Comunità Montane Zona Tanagro ed Alto e Medio Sele* deciso dalla Regione Campania. La sua sede è a Buccino e raccoglie i sedici comuni delle due comunità soppresse.

Il territorio comunale è caratterizzato da una serie di fenomeni naturalistici che se opportunamente valorizzati potrebbero essere una chiave di svolta per lo sviluppo turistico del comune in un'ottica di turismo alternativo a quello costiero. Numerosi sono i monumenti di interesse storico-artistico quali il Castello baronale sede del **"Museo Archeologico Lucano dell'Alta Valle del Sele"**, Chiesa Santa Maria della Misericordia, Chiesa Madonna delle Grazie, Santuario della Madonna della Consolazione, Campanile ed Oasi. Di interesse turistico sono anche le Risorse Ambientali quali: Piano Canale, Fontana Volpacchio, Località Piceglia, Località Civita e Fiume Sele. Inoltre l'insieme di queste risorse unite alla vicinanza dell'area Termale di Contursi Terme che dista 1,3 Km dal centro abitato di Oliveto, l'attuale offerta agrituristica del

paese nata nell'ultimo decennio sono una reale e concreta attrazione e volano di sviluppo territoriale.

2.2 Aree Protette

2.2.1 La rete Natura 2000

Di importanza **naturalistico-ambientali e paesaggistiche** del territorio è la presenza di diversi Siti di Importanza Comunitaria (Sic) e Zone di Protezione Speciale (Zps) facenti parte della rete Natura 2000 e previste dalla direttiva Uccelli. Tali aree possono avere tra di loro diversa relazione spaziale, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

I Siti di importanza comunitaria (Sic) sono habitat naturali di rilevante valore scientifico e di interesse sovranazionale e, pertanto, da tutelare. Non ha, dunque, rilevanza la estensione di un'area o la sua abituale flora e/o fauna, quanto piuttosto la tipicità o la rarità o, se si vuole, la peculiarità di una determinata specie animale o vegetale o paesistica, che è degna di tutela in quanto di interesse sovranazionale.

Piano Urbanistico Comunale di Oliveto Citra (SA)
Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

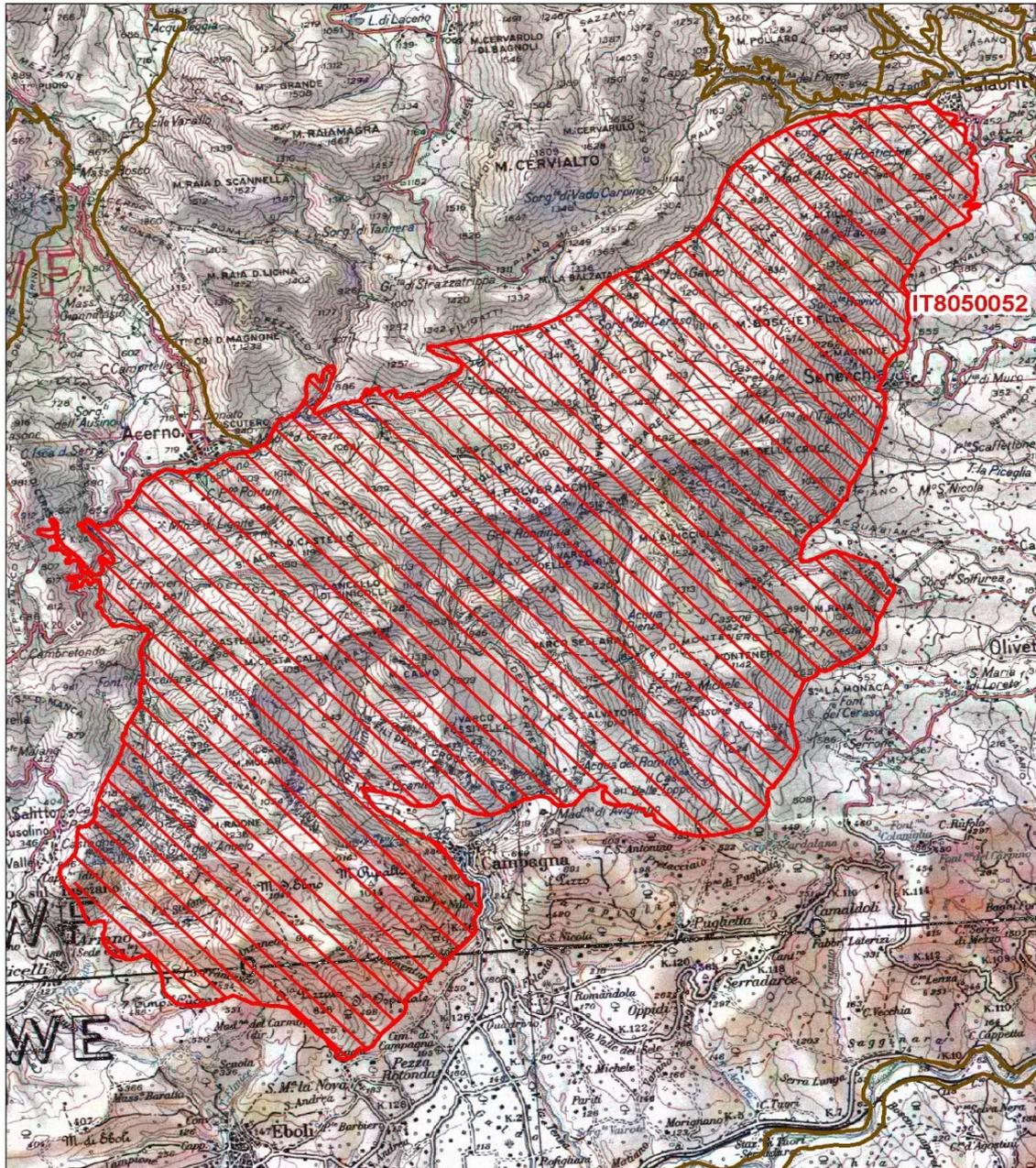


Regione: Campania

Codice sito: IT8050052

Superficie (ha): 14307

Denominazione: Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senese



Data di stampa: 06/12/2010



Scala 1:100'000



Legenda

 sito IT8050052

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Piano Urbanistico Comunale di Oliveto Citra (SA)
 Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto



MINISTERO DELL'AMBIENTE
 E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Campania

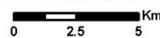
Codice sito: IT8050049

Superficie (ha): 3677

Denominazione: Fiumi Tanagro e Sele



Data di stampa: 06/12/2010



Scala 1:250'000



Legenda

 sito IT8050049

 altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

Piano Urbanistico Comunale di Oliveto Citra (SA)
Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto

Le Zone di protezione speciale (Zps), in Italia, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge n° 157/1992 sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.



Regione: Campania

Codice sito: IT8040021



Superficie (ha): 63728

Denominazione: Picentini



Data di stampa: 21/10/2013

Scala 1:250.000



Legenda

- sito IT8040021
- altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

Piano Urbanistico Comunale di Oliveto Citra (SA)
Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto

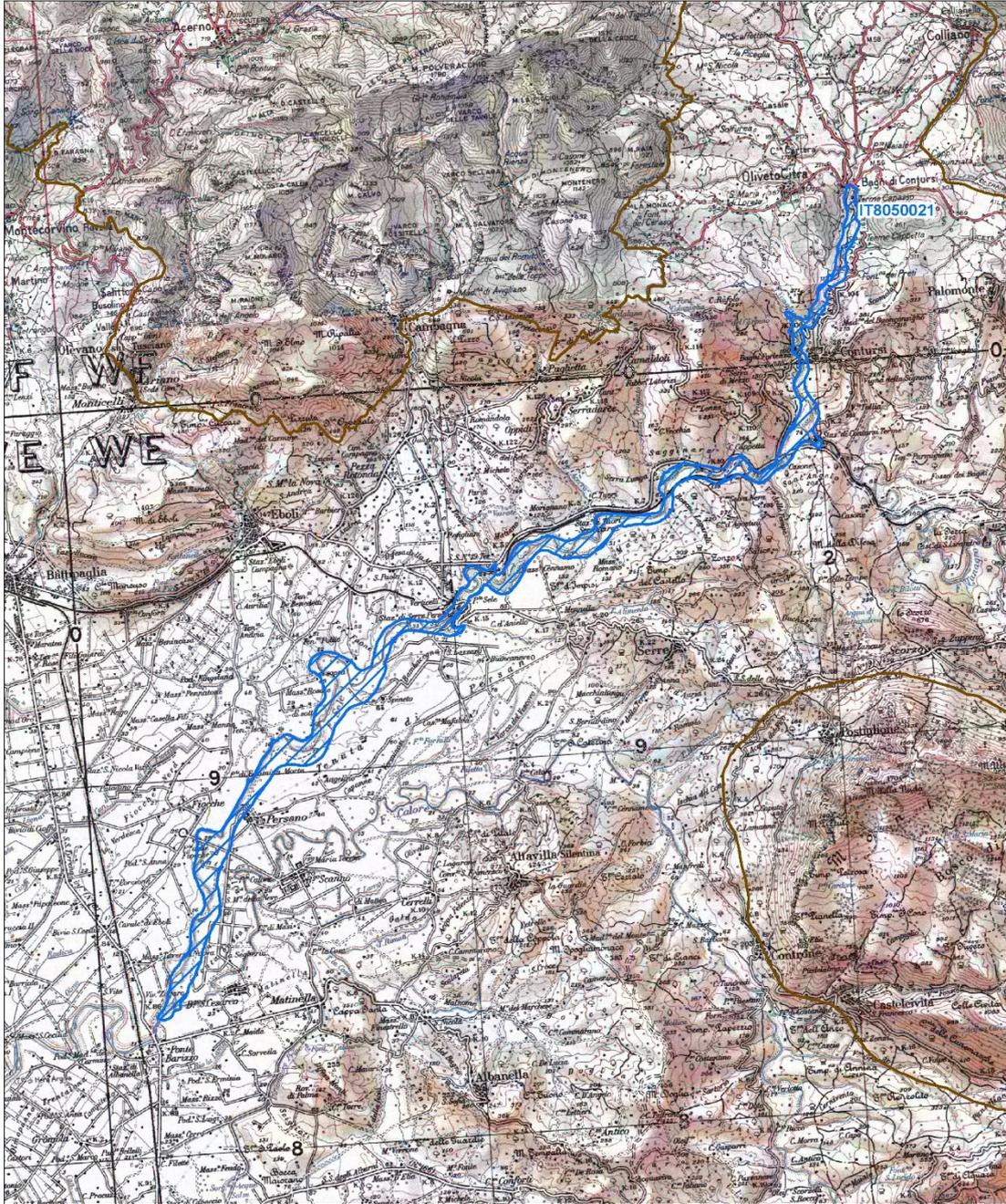


Regione: Campania

Codice sito: IT8050021

Superficie (ha): 1515

Denominazione: Medio corso del Fiume Sele - Persano



Data di stampa: 29/11/2010

0 0.9 1.8 Km

Scala 1:100'000



Legenda

 sito IT8050021

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Le aree sopra menzionate individuate nel Comune sono le seguenti:

- **SIC-IT8050052** "Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello, Vallone della Caccia di Senerchia";
- **SIC IT8050049** "Fiumi Tanagro e Sele;
- **ZPS IT8040021** "Monti Picentini";
- **ZPS IT8050021** "Medio corso del Fiume Sele-Persano.

2.2.2 Il Parco Regionale Dei Monti Picentini

Ai sensi della l.r. 33/1993 in Campania sono stati istituiti diversi parchi e riserve regionali.

Il parco naturale regionale dei Monti Picentini è stato istituito con delibera di Gr n. 1539 del 24.04.2003 ai sensi della l.r. 33/1993 e smi. Con detta delibera sono stati, altresì, approvati la perimetrazione e la zonizzazione del parco nonché le relative norme di salvaguardia che resteranno in vigore fino all'approvazione del piano del parco. L'Ente parco è stato istituito con Dpgr n. 378 dell'11.06.2003.

Il comprensorio del parco interessa 31 comuni distribuiti nelle province di Avellino (18 Comuni) e Salerno (13 Comuni). Il sistema dei Monti Picentini è parte integrante dell'Appennino campano a cavallo delle province di Avellino e Salerno. Esso è compreso tra la valle del fiume Irno e quella del fiume Sele. Il comprensorio è caratterizzato da una copertura forestale quasi continua, da una rete idrografica molto sviluppata e da una limitata antropizzazione. Nell'area del Parco sono presenti habitat naturali e specie tutelate dalle direttive 92/43/Cee Habitat e 79/409/Cee Uccelli. L'area del parco regionale dei Monti Picentini è suddivisa, ai sensi della Lr 33/1993, nelle seguenti zone:

- Zona A – area di riserva integrale;
- Zona B – area di riserva generale orientata e di protezione;
- Zona C – area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale.

Il territorio comunale, minima parte dell'area pedomontana e montana, ricade nel perimetro del **Parco Regionale dei Monti Picentini**, individuato nella Tavola B della zonizzazione del Parco. Le aree che si riscontrano sono: Zona B (Area di Riserva Generale) e Zona C (Area Riserva Controllata). La superficie complessiva comunale ricadente nel Parco è di 410 ha di cui 242,06 ha in zona "B" e 168,58 ha in zona "C".

3. CARATTERISTICHE OROGRAFICHE, CLIMATICHE, GEOPEDOLOGICHE E MORFOLOGICHE

3.1 Clima

Dal punto di vista climatologico il territorio comunale di Oliveto Citra rispecchia le caratteristiche del clima mediterraneo. Nel dettaglio vengono esaminati alcuni dei fattori climatici che maggiormente influenzano l'attività agricola, ed in particolare il regime pluviometrico e le temperature.

In generale ad Oliveto Citra si riscontra un clima caldo e temperato. L'inverno ha molta più piovosità dell'estate. La classificazione del clima è Csa come stabilito da Köppen e Geiger. La temperatura media annuale di Oliveto Citra è 14.4 °C. La piovosità media annuale è di 709 mm.

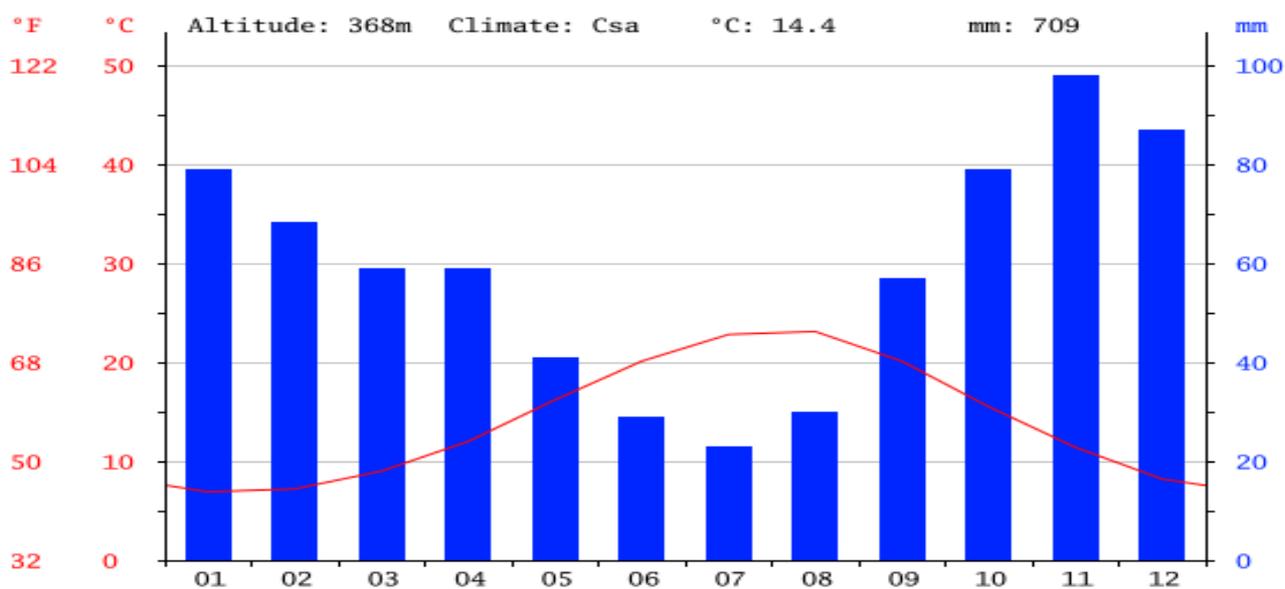


Fig. 2 - Grafico climatico

Il mese più secco è Luglio con 23 mm. In Novembre è caduta la maggior parte delle precipitazioni, con una media di 98 mm.

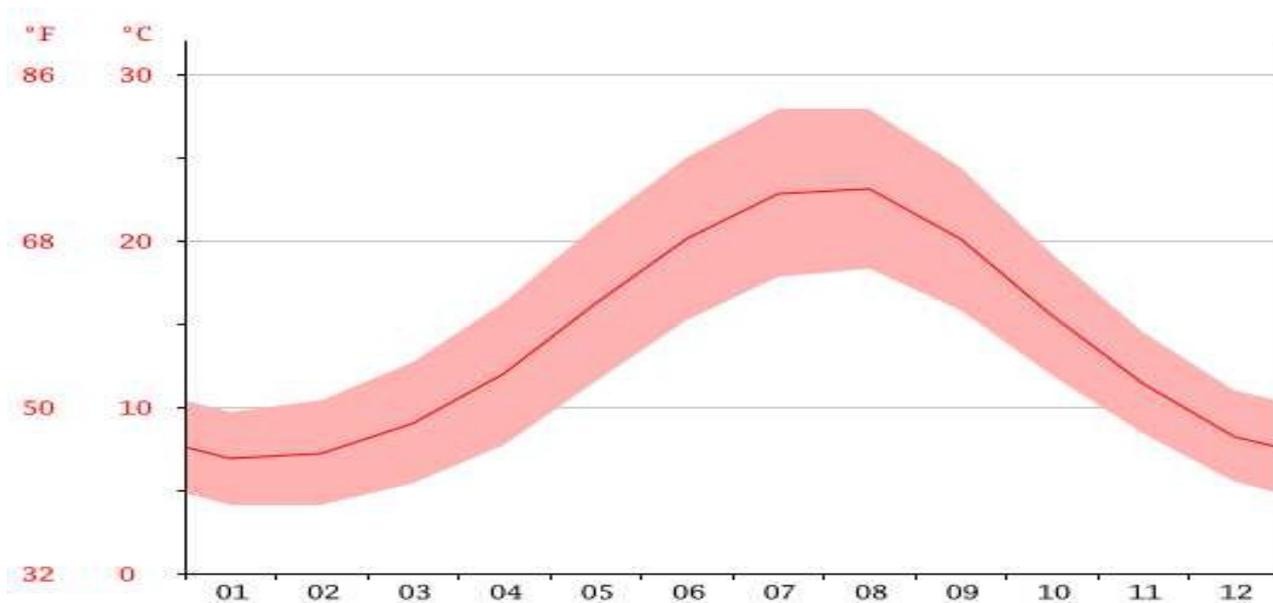


Fig. 3 - Grafico della temperatura

Nel mese di Agosto, il mese più caldo dell'anno, la temperatura media è di 23.1 °C. La temperatura più bassa di tutto l'anno è in Gennaio, dove la temperatura media è di 6.9 °C.

month	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
max	79	68	59	59	41	29	23	30	57	79	98	87
°C	6.9	7.2	9.0	12.0	16.2	20.1	22.8	23.1	20.1	15.5	11.4	8.2
°C (min)	4.1	4.1	5.4	7.7	11.5	15.2	17.8	18.3	15.8	11.9	8.4	5.5
°C (max)	9.7	10.4	12.7	16.3	20.9	25.0	27.9	27.9	24.4	19.2	14.5	11.0
°F	44.4	45.0	48.2	53.6	61.2	68.2	73.0	73.6	68.2	59.9	52.5	46.8
°F (min)	39.4	39.4	41.7	45.9	52.7	59.4	64.0	64.9	60.4	53.4	47.1	41.9
°F (max)	49.5	50.7	54.9	61.3	69.6	77.0	82.2	82.2	75.9	66.6	58.1	51.8

Fig. 4 - Tabella climatica

Esiste una differenza di 75 mm tra le precipitazioni del mese più secco e quelle del mese più piovoso. Nel corso dell'anno le temperature medie variano di 16.2 °C.

Tuttavia, alle maggiori altitudini, spesso nei mesi di luglio ed agosto non mancano precipitazioni temporalesche anche molto intense, le quali portano a fenomeni di dissesto idrologico.

La prima neve spesso cade a novembre nelle zone al di sopra dei 1000 m. e vi permane anche per 3-4 mesi: nelle zone più basse, le precipitazioni nevose appaiono molto scarse e la permanenza a terra difficilmente supera 2-3 giorni.

La grandine non è rara, in autunno e in primavera, con danni alla economia agricola locale (olivicola, castanicola, viticola, ecc..) talora notevoli. La brina, invece, frequente anche in estate, ha effetti negativi trascurabili sulle colture e la vegetazione in genere.

La rugiada, abbondante quasi tutto l'anno di notte e fino alle prime ore del mattino, ha una importanza ecologica notevole, per l'apporto di umidità utile alle piante.

La nebbia appare di rado in primavera ed inverno, ed esercita una azione mitigatrice sulla irradiazione del calore e sulla durata dei minimi di temperatura.

3.2 Geopedologia

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, si è fatto riferimento alla Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 dell'ISPRA e precisamente al quadrante 468(Eboli).



Fig. 5 - Stralcio Carta Geologica

I terreni che affiorano nel Comune di Oliveto Citra da quanto riportato nella Carta Geologica possono essere suddivisi:

UNITA CONTINENTALI DEL PLIO-QUATERNARIO:

1. Prodotto eluviale-deposito colluviale: coltri detritiche derivanti da processi di alterazione in situ e paleosuoli con fenomeni di pedogenesi ancora in atto; subordinata frazione piroclastica. Spessore fino a 2 metri circa (b6). Accumuli eterogenei messi in posto per trasporto meteorico o gravitativi lungo i versanti. Spessore fino a 10 metri circa (b7);
2. Deposito di versante (a): depositi clastici sciolti localizzati lungo i pendii ed alla base dei versanti. Spessore fino a 10-20 m (olocene attuale).
3. Deposito alluvionale terrazzato (bn1): ghiaia e sabbie addensate o pedogenizzate, poste fino a 15-20 m sul letto fluviale. Alluvioni incise o terrazzate, depositi di conoide torrentizia inattiva e incisa. Spessore circa 15 m. (Pleistocene Superiore- Olocene).
4. Sistema di Dogana (DOGa)- settore della Piana e della Valle del F. Sele- Clasti calcarei e marnosi, blocchi di detrito di falda più antico, sabbie ghiaiose e matrice rossastra: depositi di versante (DOGa). Spessore 20-30 m. Conglomerati e ghiaie carbonatiche a clasti eterometrici, clinostratificati; sabbie calcaree, addensate e/o pedogenizzate, poste da +20 a +40 m sul letto del Fiume Sele. Livello di tepha di spessore decimetrico. Alluvioni incise o terrazzate, collegate alla conoide (DOGb). A più altezze livelli di travertini fotoermali o sabiosi (DOGf1). Spessore fino a 10-20 m. Spessore complessivo 30-40 m. (Pleistocene Sup.).
5. Supersistema Eboli: Depositi distali di ambiente di pianura alluvionale costituita prevalentemente da sabbie e silt; in subordine, conglomerati poligenici. Si osservano strutture trattive fluviali, embriatura e stratificazione incrociata, e sottili livelli piroclastici di natura trachitica s.l. In eteropia laterale si rinvengono depositi prossimali di conoide alluvionale e fluvio- torrentizia, costituiti da ghiaie, sabbie con ciottoli, lenti limose pedogenizzate e brecce a grossi blocchi; localmente è presente doppia gradazione (diretta-inversa). A più altezze intercalazioni di travertini fitoermali, stromatolitici e detritici (CEf1). I depositi sono discordanti su vari termini del substrato pre-quaternario. Spessore dell'ordine dei 150 m. (Pleistocene inf.).

UNITA' SINOROGENE DEL MIOCENE:

Unità Tettoniche della Valle del Sele

1. - Argille varicolori superiori (ALV): argille grigio- verdi e rosso vinaccia, calcari e calcari marnosi chiari in strati sottili. L'ambiente deposizionale è di bacino marino profondo. Rapporti stratigrafici gradualmente alla base con FMS ed in alto con TUTb, con cui è parzialmente eteropica. Lo spessore stimato dell'unità non è superiore ai 150 m. (Aquitano - per posizione stratigrafica).
2. Conglomerati ed Arenarie di Vallone Vonghia (VVO): paraconglomerati con clasti eterometrici di quarzo, granito e calcare, e matrice arrossata; arenarie quarzolitiche, malstratificate, talora con clay-chips. Verso l'alto, sabbie micacee, silti e argille siltose con frammenti di gusci e microfossili rimaneggiati; ambiente alluvionale. Potenza non inferiore a 100 m. (massiniano sup.).
3. Argille varicolori inferiori (AVF): sono state individuate quattro litofacce a dominante pelitica. Litofacce ad argilliti grigi (AVFd): argilliti scagliose, marne e calcari marnosi

grigi, arenarie micacee laminate. Nella nannoflora sono presenti *Nannotetrina fulges* e *Nannotetrina* spp. Riferibili all' Eocene medio (NP15); la base della successione, per posizione stratigrafica potrebbe raggiungere il Paleocene. Appoggio basale graduale su AVFb e su AVFa; lateralmente passa AVFc, in alto con gradualità a FMS, con il quale è parzialmente eteropica. Ambiente di bacino marino profondo; spessore non inferiore a 150 m. *Litofaces ad argilliti bruno-rossastre* (AFVb): argilliti siltoso-marnose bruno-rossastre e verdastre alterate in piccole scaglie galestriformi con impregnazioni di Fe - Mn; diaspri bruno-rossastri e verdastri. Nella parte alta calcari e marne parzialmente silicizzati. Associazioni microfaunistiche rimaneggiate, non più antiche del Cretacico Sup. Appoggio basale non osservabile; in alto passa a AVFc, AVFd o FMS. Rapporti laterali con AVFa. Ambiente di bacino marino profondo; spessore complessivo di poco superiore ai 150 m. (Cretacico Sup. Paleocene - per posizione geografica).

4. *Formazione di Monte S.Arcangelo*: calcari marnosi avana e grigi, con patina manganesifere, talora silicizzati; marne argillo- siltose brune, livelli di areniti micacee. *Litofaces calcareo-marnosa* (FMSb): calcareniti, calcari marnosi, marne e calcilutiti di colore bianco - grigi alternate a torbiditi arenaceo-calcareo-marnose in strati spessi; potenza affiorante oltre 50 m. Nella parte bassa presenza di *Chiasmolithius grandis* e *Reticulofenestra bisecta* che indicano un età non più antica dell'Eocene superiore (biozona NP14b); nella parte alta *Helicosphaera recta* indica un età non più antica del Chattiano superiore (bizona NP25). Ambiente marino bacinale. Verso il basso e lateralmente passa a AVF; in alto con gradualità ad ALV e localmente a TUTb. Lo spessore complessivo è di 350-400 m.

UNITA' TETTONICA CARBONATICA

5. *Calcari e calcari dolomitici(CLU)*: calcari ancolitici, calcareniti e calcilutiti scure con rare fenestrate e piccoli gasteropodi; conglomerati con clasti angolosi ed eterometrici e bioclasti di gasteropodi, lamellibranchi e coralli coloniali. A luoghi sono presenti *Orbitopsella* sp., *Valvulina lugeoni*, trocoline; nella parte alta *Clypeina jurassica*. Ambiente di piattaforma, prossimo a barre marginali. Questa formazione risulta eteropica di CCM, CDO e CPL. Spessore circa 750 m. (Giurassico inf. p.p. Neocomiano).

6. *Calcari Bio-Litoclastici con Rudiste (CBI)*: Calcari chiari con frammenti di rudiste, gasteropodi e black pebbles; calcari micritici e livelli calcareo-marnosi. Coralli in colonie e breccie (M.Boschetiello). Ambiente di piattaforma aperta esterna. Alla base passa molto gradualmente a CRQ; a tetto, contatto tettonico con i terreni dell'Unità Tettonica della Valle del Sele. *Litofaces dei calcari "pseudosaccaroidi"* (CBIa): calcari bianchi, massivi, e calciruditi in banchi con frammenti di rudiste, calcareniti gradate con rari orbitoidi. Ambiente di rampa carbonatica aperta, fino a scarpata superiore. Rapporti basali non visibili. Spessore non meno di 300 m.

3.3 Suoli Agricoli

Da quanto descritto si può desumere che i terreni del Comune di Oliveto Citra hanno caratteristiche chimico- fisiche molto variabili sia per l'origine del substrato che per i fattori pedogenetici.

I terreni agrari sono quindi più o meno profondi a seconda della giacitura. Rispetto alle condizioni pedogenetiche si può rilevare che solo la porzione strettamente a ridosso della zona montana presenta dei terreni costituitosi sui detriti di falda mentre la restante parte dei terreni si sono costituiti su detriti fluviali e alluvionali. Nella zona limitrofa al fiume e torrenti il franco di coltivazione si riduce a poche decine di centimetri con sottostanti depositi di sabbia e scheletro. Quindi si può affermare che i terreni di Oliveto Citra sono tendenzialmente compatti (argillosi, marnosi) ed il contenuto in sostanza organica è basso tranne quei terreni aziendali ove l'allevamento zootecnico permette lauretamazioni.

I terreni sono destinati soprattutto a colture cerealicole (grano, orzo, avena e mais), a foraggere (medica, lupinella, trifoglio) e a frutticole con prevalenza di olivo e vite. Gli appezzamenti coltivati, di dimensioni variabili sono distaccati da siepi, alberature o fossi di scolo, in alcune zone piccoli appezzamenti con roccia affiorante sono lasciati a pascolo ed in essi spesso sono presenti querce secolari.

Mappa delle zone fitoclimatiche in Italia

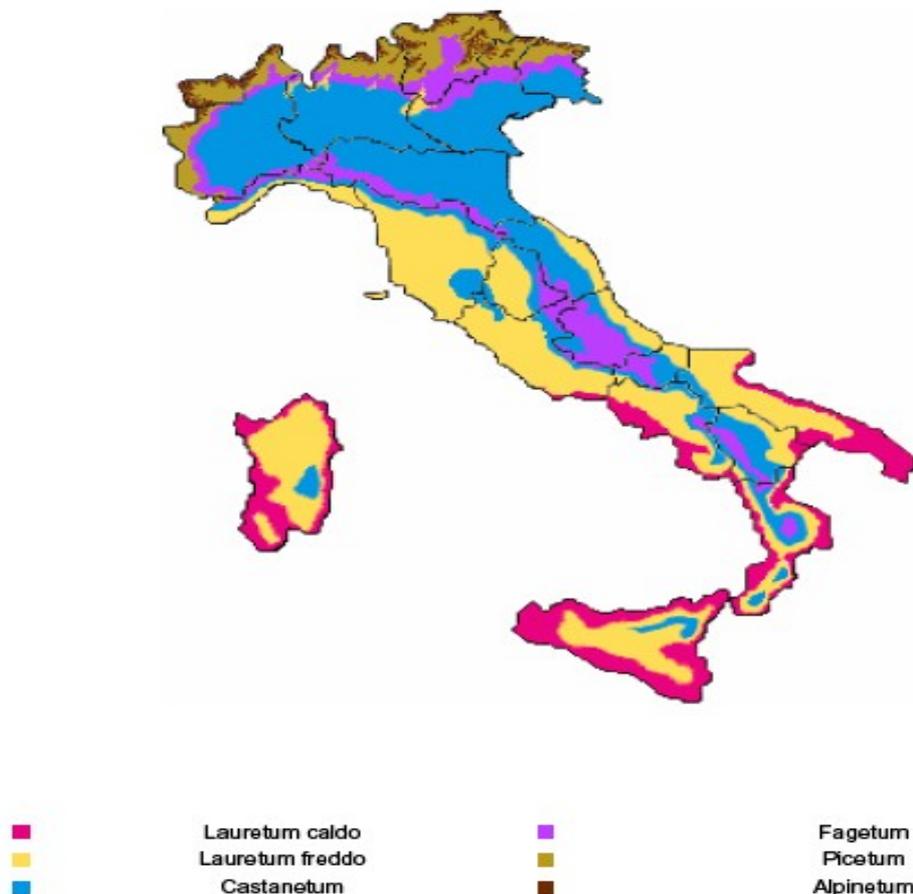


Fig. 5 - Area fitoclimatica

La flora spontanea e coltivata sono elementi caratterizzanti dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Lo studio di tali elementi sono essenziali alla descrizione del territorio. La vegetazione spontanea e coltivata è influenzata dalle condizioni pedoclimatiche che determinano la zona Fitoclimatica. Il Comune di Oliveto Citra, si può inquadrare secondo lo schema di classificazione Mayer-Pavari nella classica regione fitoclimatica che va dal Lauretum (dal nome scientifico del *Laurus Nobilis* - Alloro) al Fagetum caldo (prende il nome dal Faggio - *Fagus sylvatica*-) comprendendo il Castanetum (prende il nome dal Castagno -*Castanea sativa*). Il Lauretum ricopre circa il 50% del territorio nazionale. Le specie più rappresentative sono da ulivi, lecci, cipressi, alloro, ecc. Il castanetum è la zona delle foreste miste di latifoglie decidue: castagneti, querceti, frassineti, ecc. Il Fagetum occupa il piano montano, generalmente attorno agli 800-1200 caratterizzato dalle specie di aceri montani, betulle e cerri.

3.4 Idrologia

L'Appennino campano è caratterizzato da una forte eterogeneità dal punto di vista idrogeologico, riconducibile alla presenza di differenti unità stratigrafico-strutturali, deformate e accavallate a formare la struttura della catena appenninica. I differenti ambienti di sedimentazione da cui questi depositi hanno avuto origine si riflettono sulle loro caratteristiche idrogeologiche.

I principali acquiferi della Campania sono costituiti dai rilievi carbonatici mesozoici che formano la parte centrale dell'Appennino meridionale e da questi acquiferi scaturiscono le principali sorgenti basali della Campania.

In particolare nell'Alta Valle del Sele, gli acquiferi dipendono dalle caratteristiche dei Monti Picentini e del Gruppo Monte Marzano - Monte Ognà. Questi sono costituiti da unità di piattaforma carbonatica mesozoica. I carbonati che costituiscono i Monti Picentini si presentano nella parte meridionale (Gruppi del Mai, Accellica e Polveracchio), dominati da termini di natura prevalentemente dolomitica e calcareo-dolomitica, mentre, nella parte settentrionale del Massiccio (Gruppi del Terminio e del Cervialto), predominano termini di natura essenzialmente calcarea. A questa differenziazione litologica e, di conseguenza anche morfologica, corrispondono differenti comportamenti rispetto ai fenomeni di infiltrazione e circolazione delle acque sotterranee. Nei Picentini settentrionali, a differenza di quelli meridionali, prevalgono i fenomeni carsici su quelli lineari. Dalla struttura idrogeologica dei Monti Picentini scaturiscono le sorgenti di Piceglia, Acquabianca, San Nicola ed Abbondanza all'altezza di Senerchia, Quaglietta e Caposele (origine del Fiume Sele) nella zona sud-orientale, che influenzano l'Alta Valle del Sele. A cavallo tra i Monti Picentini e il gruppo Monte Marzano - Monte Ognà si trovano poi le sorgenti di Contursi (Capasso, Rosapepe, Cappetta, Acqua sulfurea, Volpacchio etc.). Inoltre all'altezza di Oliveto Citra per le caratteristiche dei substrati descritti si osservano le cosiddette "mofete".

L'idrologia superficiale del Comune di Oliveto Citra è caratterizzata dalla presenza del Fiume Sele e da monte a valle da vari valloni confluenti a loro volta nei due affluenti del Sele quali Vogna e Puceglia. Piccole sorgenti si riscontrano sul territorio quali: San Pietro, Acqua D'oronzio, Acquabianca, San Macario, Remolente, Fontana Volpacchio, Ceraso, Cacchiola e Carsedonia. Le sono largamente usate a scopi agricoli e scopi alimentari.

4. SISTEMA AGRICOLO: INQUADRAMENTO GENERALE

Il settore agricolo negli ultimi decenni è stato oggetto di una serie di trasformazioni sostanziali dovute ad alcuni fattori legati principalmente all'ampliamento del mercato agricolo internazionale, all'evoluzione della meccanizzazione e strutturazione aziendale ed all'aumentata disponibilità dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti. Ciò ha generato una serie di effetti quali:

- . diffusione dell'agricoltura intensiva;
- . contrazione del numero di addetti nel settore agricolo;
- . l'accorpamento aziendale;
- . l'abbandono dei terreni marginali nei territori svantaggiati come l'alta collina e la montagna.

L'agricoltura riveste un ruolo fondamentale nell'economia della Regione Campania, infatti nel 2009 il settore agricolo in Campania ha rappresentato il 3% del PIL regionale (INEA, 2011). Si tratta di un valore superiore alla media nazionale, attestata su 2,3 % e leggermente inferiore con quello delle regioni meridionali 3,7%. Il dato sorprendente è che, nonostante la crisi del biennio 2009/10, il contributo del settore agricolo alla formazione del valore aggiunto dell'economia regionale ha confermato il suo peso negli ultimi anni in termini percentuali, presentando un calo del 0,6% del 2009 rispetto al 2008, nettamente inferiore alle diminuzioni a doppia cifra di altri settori economici. In termini occupazionali ha il 7,5% degli occupati, oltre gli stagionali.

Nel complesso, la produzione vendibile del settore nel 2009 ha superato i 3.100 milioni di euro (INEA, 2010). Il comparto produttivo che contribuisce maggiormente alla formazione della ricchezza prodotta, in termini di produzione vendibile, è quello dei seminativi (40%) e in questo primeggia l'orticoltura, seguito dalla zootecnia (20,7%) e dalle coltivazioni arboree (19,8%).

Si tratta, quindi, di un settore, quello agricolo, che ha dimostrato una vitalità economica ed una stabilità anche nei periodi di crisi in considerazione delle eccellenze produttive, evidenziate dai 30 riconoscimenti per il settore vitivinicolo (fra DOCG, DOC e IGT) e dai 20 prodotti a denominazione di origine (DOP, IGP e STG) concentrate soprattutto nell'ortofrutta e cereali.

Tra le produzioni pregiate di Oliveto Citra si ricorda la filiera olivicola "marchio DOP "Colline Salernitane".

Per quanto riguarda il Comune di Oliveto Citra il comparto economico prevalente è quello commerciale seguito da quello agricolo ed infine quello industriale.

Un quadro generale del comparto agricolo olivetano viene effettuato dall'analisi dei dati ISTAT relativi alle caratteristiche strutturali delle aziende agricole e dell'agricoltura nel suo complesso. Detti dati derivano dalle informazioni raccolte in occasione del 6° Censimento generale dell'agricoltura effettuato nell'anno 2010 e confrontato con i dati dei precedenti censimenti, fonti ufficiali di informazione in materia. Un'ulteriore analisi sulle caratteristiche e destinazione della superficie del Comune di Oliveto Citra è stata effettuata consultando i dati presenti presso l'Agenzia dell'entrate (ex Territorio). La presente analisi è stata redatta analizzando tutti i fogli

di mappa del Comune con l'individuazione delle destinazioni d'uso delle superficie e rendite catastali delle singole particelle.

4.1 Caratteristiche, dimensioni ed evoluzione delle Aziende Agricole Olivetane.

La superficie agricola totale (Istat 2010) è di 2.330,71 Ha ed una SAT 3.032,67 Ha ovvero circa il 76 % dell'intera superficie territoriale comunale, in crescita rispetto al censimento del 2000 mentre il numero di aziende è in calo di circa 50 unità.

Comune	N. Aziende		Sau		Sat	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Oliveto Citra	773	823	2.330,71	2100,94	3032,67	3549,18

Tabella 1 - Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) (superfici in ettari)

La maggior parte della superficie risulta investita a seminativi, coltivazioni legnose, orticole vite e prati permanenti.

Circa il 12 % delle unità agricole censite ha anche gli allevamenti. L'allevamento classico che ha caratterizzato la zona è stato fino a qualche decennio fa l'allevamento bovino per la produzione di latte. Di non minore importanza sono stati anche gli allevamenti ovi caprini. Le produzioni degli altri allevamenti sono per lo più destinati all'autoconsumo. Si registra sul territorio anche la presenza di qualche azienda con allevamento bufalino e annesso caseificio aziendale.

La dimensione media delle aziende di Oliveto Citra, secondo i dati del Censimento del 2010 è di circa 3,92 ha, in aumento di circa 1 ha rispetto al censimento precedente ed in linea con l'andamento provinciale.

Territorio	Totale bovini e bufalini		Totale suini	
	Unità agricole	Capi	Unità agricole	Capi
Oliveto Citra	96	1.138	9	545
	Totale ovini e caprini		Totale avicoli	
	Unità agricole	Capi	Unità agricole	Capi
	28	1.152	8	458

**Tabella 2: Numero di unità agricole e capi allevati per ubicazione degli allevamenti
 Provincia di Salerno - Dati comunali**

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al numero di aziende e la relativa superficie (ha) secondo le principali forme di utilizzazione nel comprensorio Comunale.

Comuni	SEMINATIVI				
	Aziende		Superficie		
	2010	2000	2010	2000	
Oliveto Citra	640	734	1.179,40	1.297,19	
	LEGNOSE AGRARIE				
	Aziende		Superficie		
		2010	2000	2010	2000
	719	742	524,58	447,56	
	di cui VITE				
	Aziende		Superficie		
		2010	2000	2010	2000
	140	305	32,12	62,77	
	ORTI FAMILIARI				
	Aziende		Superficie		
		2010	2000	2010	2000
	516	645	49,88	64,28	
	PRATI PERMANENTI E PASCOLI				
	Aziende		Superficie		
	2010	2000	2010	2000	
113	165	576,85	291,91		

Tabella 3 - Numero di aziende e relativa superficie investita, in ettari, secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni per Comune.

La dimensione media aziendale a livello provinciale è di circa 3,81 Ha in aumento rispetto al precedente censimento. Ciò è dovuto alla diminuzione del numero delle aziende agricole che si attesta sul 37%. Andamento simile si è verificato anche nelle altre province della Campania e in generale in Italia.

L'aumento della superficie ha comportato anche variazioni nel titolo di possesso dei terreni. Infatti crescono sempre di più le aziende che conducono terreni in fitto od altro uso rispetto al titolo di proprietà. Nel 2000 come si evidenzia in tabella seguente aziende condotte in affitto erano totalmente assenti, mentre quelle in proprietà iniziavano ad estendersi con gli affitti.

Comuni	Diretetta del coltivatore					
	Azienda		Sau		Sat	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Oliveto Citra	771	589	2.187,71	1.665,79	2.591,17	2.309,73
	Con salariati					
	Azienda		Sau		Sat	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000
		234		435,15		1.239,45
	Altra forma di conduzione					
	Azienda		Sau		Sat	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000
	2		143,00		441,50	

Tabella 4 - Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) per titolo di possesso dei terreni (superfici in ettari)

La forma di conduzione predominante è stata ed è quella del diretto coltivatore, in alcuni casi con salariati. Altre forme di conduzione interessano una minima superficie. Giuridicamente si riscontrano aziende di tipo individuale nella quasi totalità dei casi.

In riferimento alle caratteristiche del capo azienda emerge quanto segue. Il 56% dei casi è rappresentato da capo-azienda di sesso maschile mentre il restante 44% circa è di sesso femminile. La fascia di età del capoazienda compresa tra i 40 e 75 anni ed oltre, è il 91,20 %. Il titolo di studio del conduttore è per lo più licenza elementare e media. Poche decine hanno un diploma di scuola superiore, inferiore alla decina i conduttori con diploma specifico agrario. Altra caratteristica delle unità agricole è la presenza, se pur in numero limitato, di aziende con annesse altre attività remunerative (agriturismo- fattorie didattiche ecc.).

Comuni	Agriturismo	Attività ricreative e sociali	Fattorie didattiche	Artigianato	Prima lavorazione e dei prodotti agricoli	Trasformazione di prodotti vegetali	Trasformazione di prodotti animali	Produzione di energia rinnovabile	Lavorazione del legno (taglio, ecc)
Oliveto Citra	4	4	2	1	..
Comuni	Acqua coltura	Lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole	Lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole	Servizi per l'allevamento	Sistemazione di parchi e giardini	Silvicoltura	Produzione di mangimi completi e complementari	Altre attività remunerative connesse all'azienda agricola	Tutte le voci

Oliveto Citra	..	4	1	12
---------------	----	---	----	----	----	----	----	---	----

Tabella 5 - Numero aziende con attività remunerative connesse all'azienda. Anno 2010

Oggi risulta quasi necessario integrare il reddito aziendale con altre attività, per contrastare gli effetti negativi derivanti dal paradigma di tipo produttivistico, in primo luogo bassi redditi e perdita di autonomia. Si parla di multifunzionalità dell'agricoltura, che rappresenta in senso stretto una modalità di riorganizzare le risorse interne quali manodopera e strutture al fine di garantire un'autonomia all'azienda ed un'integrazione con il resto del sistema economico.

Infatti secondo la definizione della Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea, la multifunzionalità riunisce i "ruoli complementari che l'agricoltura svolge all'interno della società, in aggiunta al suo ruolo di produttore di cibo", tra cui "la fornitura di beni pubblici, quali la sicurezza alimentare, lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente, la vitalità delle zone rurali e il mantenimento di un equilibrio generale all'interno della società tra i redditi degli agricoltori e i redditi delle persone in altre occupazioni".

I piccoli Comuni, come Oliveto Citra, rivestono un ruolo fondamentale per le produzioni agricole e di pregio. Basti pensare che gran parte di questi sono localizzati in aree protette e/o Parchi Regionali o Nazionali. *Nei piccoli Comuni italiani si coltiva oltre la metà della produzione agroalimentare nazionale. Nel 75% dei piccoli comuni sono presenti allevamenti destinati a produrre formaggi o salumi italiani a denominazione di origine (Dop), mentre nel 60 % dei piccoli comuni si trovano gli uliveti dai quali si ottengono i 38 oli italiani a denominazione di origine controllata.*

Il Comune di Oliveto Citra ricade nell'area della "DOP Colline Salernitane" (Reg. CE 1065/97 riconosciuto con DM 6 agosto 1998), per ciò che riguarda la produzione di Olio Extravergine di Oliva. Per i vini rientra nell'IGT "Colli di Salerno" (D.M. 22/11/1995 modificato dal D.M. 09/04/1996) per la produzione delle uve per la produzione di mosti e vini atti ad essere designati con l'indicazione geografica tipica "Colli di Salerno" comprendente la parte collinare dell'intero territorio amministrativo della provincia di Salerno.

Anche il patrimonio agroforestale o meglio la Multifunzionalità agroforestale è una grande opportunità di sviluppo socio-economico occupazionale.

L'analisi Istat (censimento 2010) sulla ripartizione delle superfici coltivate a seminativi risulta così ripartita come indicato nella seguente tabella.

Piano Urbanistico Comunale di Oliveto Citra (SA)
Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto

Comuni	Totale Seminativi		Seminativi													
			Totale Cereali		Cereali											
	Frumento tenero e soelta				Frumento duro		Segale		Orzo		Avena		Mais			
Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	
	640	1.172,25	161	79,87	267	289,95	0	0,00	149	88,06	10	6,15	264	133,60	1	1,30
	Cereali		Totale legumi secchi		Legumi											
	Sorgo		Altri cereali		Pisello		Fagiolo secco		Fava		Lupino dolce		Altri legumi secchi			
	1	0,30	105	22,15	0	0,00	86	13,21	19	8,94	0	0,00	0	0,00	41	5,19
	Patata		Barbabietola da zucchero		Totale piante industriali		Piante industriali									
	Tabacco		Luppolo		Piante tessili											
	Cotone		Lino		Canapa											
	0	0,00	0	0,00	2	3,48	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	Altre piante tessili		Colza e ravizzone		Girasole		Soia		Semi di lino		Altre piante di semi oleosi		Piante aromatiche medicinali, spezie e da condimento		Altre piante industriali	
	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	3,48	0	0,00
	Totale ortive		Ortive													
	Ortive in coltivazione di pieno campo		Ortive in piena aria in orti stabili ed industriali				Ortive in serra									
	Pomodoro		Pomodoro		Altre ortive		Pomodoro		Altre ortive		Pomodoro		Altre ortive			
	49	17,95	8	1,89	1	0,65	41	13,16	0	0,00	6	1,54	2	0,50	3	0,21
	Ortive in tunnel, campane, ecc.		Totale fiori		Fiori e piante ornamentali				Totale piantine				Piantine			
	Fiori piena aria		Fiori in coltura protetta in serra		Fiori in coltura protetta in tunnel		orticole		floricole							
	0	0,00	1	0,40	0	0,00	1	0,40	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	Plantine altre piantine		Totale Foraggere avvicendate		Foraggere avvicendate											
	Prati avvicendati		Erba medica				Altri prati		Mais in erba		Erbai					
	Altri erbai		Altri erbai		Altri erbai											
	0	0,00	415	498,89	287	265,78	57	48,38	24	27,33	2	1,28	30	27,00	140	129,12
	Sementi															
	2	2,81														

Tabella 6 - Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU), in ettari, per utilizzazione del suolo -Seminativi - Anno 2010

Tra i seminativi le colture più diffuse sono le cerealicole, foraggere avvicendate ed ortive da pieno campo. I legumi (**fagiolo occhio nero**) coltura di pregio del Territorio, è diffusa nella quasi totalità delle aziende anche se dai dati del censimento risulta sottostimata. Poche sono le coltivazioni in serra di ortive. Un'azienda ha diversificato la produzione della zona indirizzando la produzione sull'orto-florovivaiismo. Da ricordare anche alcune aziende che da diversi anni

hanno valorizzato la propria produzione di frumento con la trasformazione aziendale in pane ed altri prodotti.

Riparto SAU Comunale, ISTAT 2010				
COLTURE	NAZIENDE	SEPERFICE(HA)		%SU SAU
Seminativi	640	1172,25	100,00%	47,18%
Cereali		621,38	53,01%	25,01%
Legumi		27,34	2,33%	1,10%
Piante industriali		0,00	0,00%	0,00%
Piante aromatiche		3,48	0,30%	0,14%
Ortive in pieno campo		17,24	1,47%	0,69%
Ortive in serra		0,71	0,06%	0,03%
Fiori ornamentali		0,40	0,03%	0,02%
Foragere avicendate		498,89	42,56%	20,08%
Sementi		2,81	0,24%	0,11%
Orti familiari	516	49,88	100,00%	2,01%
Legnosi agrarie	719	524,58	100,00%	21,11%
Vite		32,12	6,12%	1,29%
Olive da olio		2,4	0,46%	0,10%
Olive da tavola		478,72	91,26%	19,27%
Agrumi		0,23	0,04%	0,01%
Fruttiferi		11,11	2,12%	0,45%
Prati permanenti e pascoli	19	36,19	100,00%	1,46%
Arboricoltura da legna	9	7,12	100,00%	0,29%
Boschi	295	595,72	100,00%	23,97%
Cedui		477,39	80,14%	19,21%
A fustaia		66,08	11,09%	2,66%
Altra superficie boscata		52,25	8,77%	2,10%
Superficie non utilizzata	65	30,58	100,00%	1,23%
Altra superficie	677	68,54	100,00%	2,76%
Totale superficie		2484,86		100,00%

Tabella 7 - riparto Sau Comunale

4.2 Ripartizione Della Superficie (Sau – Sat) Sui Dati Catastali.

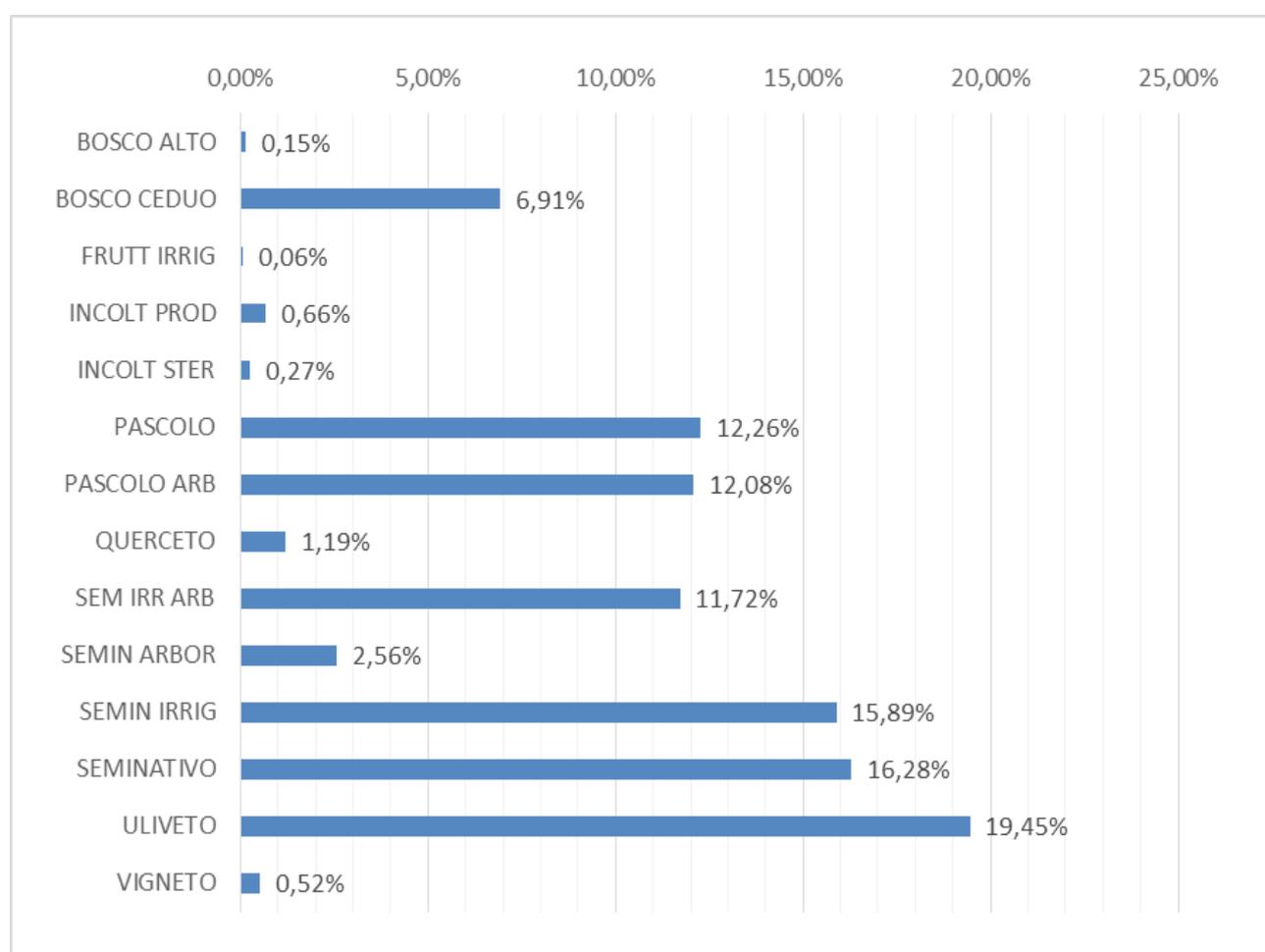
Lo studio ed analisi delle destinazioni d'uso dei terreni del Comune di Oliveto Citra, oltre alla precedente effettuata su dati Istat, è stata confrontata con ulteriori analisi scaturite dai dati catastali presenti presso l'Agenzia dell'Entrate (Ex Territorio).

Questi rappresentano una fonte molto attendibile ed aggiornata poiché annualmente vengono aggiornati con le dichiarazioni presentate all'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

Dalla tabella sottostante e analisi Istat precedente emerge una discordanza tra i dati. Diverse sono le motivazioni quali: errore statistico, diverso metodo di rilevamento, probabili errori di attribuzione delle superfici in fase di censimento nei casi di seminativi arborati e pascoli arborati, diversa epoca di confronto, mancanza di aggiornamento in catasto per la destinazioni di alcune particelle (quelle non oggetto di aiuti Pac) ecc.

Differenze sostanziali si evidenziano per i pascoli, pascoli arborati e boschi. Ciò è dovuto al mancato computo di queste superfici, per lo più comunali, nella Sau del censimento.

Per le altre destinazioni quali possono essere uliveti e seminativi lo scarto percentuale tra le due analisi è minimo, lo si può ricondurre alle cause precedentemente descritte.



Destinazioni superfici da elaborazioni catastali (gennaio 2015)
Grafico in percentuali (nostra elaborazione)

Tabella riassuntiva									
	N.Part.	Sub.	Pz	Qva	Desc. Qualità	Ettari	%Dest. D'us	Dominicale	Agrario
	1	0	1	99	BOSCO ALTO	4,511	0,15%	€ -	€ -
	878	0	109	97	BOSCO CEDUO	208,8821	6,91%	€ 1.077,10	€ 215,87
	2	0	1	48	FRUTT IRRIG	1,6783	0,06%	€ 211,38	€ 60,39
	219	0	30	101	INCOLT PROD	20,0981	0,66%	€ 28,97	€ 9,97
	48	0	5	150	INCOLT STER	8,0879	0,27%	€ -	€ -
	1360	0	371	91	PASCOLO	371,0143	12,26%	€ 1.527,15	€ 1.276,91
	570	0	398	92	PASCOLO ARB	365,4225	12,08%	€ 2.280,28	€ 1.710,23
	310	0	32	81	QUERCETO	35,9293	1,19%	€ 183,57	€ 39,57
	2311	0	602	5	SEM IRR ARB	354,5235	11,72%	€ 25.106,51	€ 9.927,98
	667	0	75	3	SEMIN ARBOR	77,4721	2,56%	€ 4.230,33	€ 2.721,89
	2451	0	661	2	SEMIN IRRIG	480,7252	15,89%	€ 21.441,97	€ 17.239,01
	2242	4	708	1	SEMINATIVO	492,3943	16,28%	€ 7.554,56	€ 10.538,18
	3372	2	1989	36	ULIVETO	588,5286	19,45%	€ 15.617,91	€ 8.535,42
	111	0	69	29	VIGNETO	15,814	0,52%	€ 1.114,70	€ 773,75
Tot.	14542	6	5051			3025,081		€ 80.374,43	€ 53.049,17

Tabella 8 - Ripartizione rendite Agrarie e domenicali per destinazione d'uso.
Dati agg. Gennaio 2015 (nostra elaborazione)

5. STIMA DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

Il settore primario permette alle aziende agricole l'ottenimento di produzioni diversificate durante tutto l'anno che trovano una facile collocazione sui mercati, sia come materia prima, sia come beni trasformati, vedi comparto olivicolo, zootecnico e vitivinicolo negli ultimi anni.

La stima del più probabile valore della produzione lorda vendibile è stata effettuata attraverso un'indagine effettuata dagli scriventi sulle rese e ricavi medi delle colture praticate riferite all'unità di superficie (Ha) e per conoscenza del territorio. Per il riparto delle superfici destinate alle diverse colture si è fatto riferimento alla ripartizione utilizzata nel censimento agricolo Istat.

Il valore delle diverse produzioni è scaturito attraverso analisi bibliografiche interpolate con indagini di mercato effettuate dagli scriventi nonché in base alla conoscenza del territorio e degli imprenditori agricoli. L'analisi è stata riferita all'ultimo biennio 2013/15.

COLTURE PRINCIPALI	SUPERFICE "Ha"	PLV "€/Ha"	PLV TOTALE "€"	%
SEMINATIVI				
Cereali	621,38	2.000,00	€ 1.242.760,00	15,21%
Legumi	27,34	6.000	€ 164.040,00	2,01%
Piante industriali	0	0,00	€ 0,00	0,00%
Piante aromatiche	3,48	20.000,00	€ 69.600,00	0,85%
Ortive in pieno campo	17,24	12.000	€ 206.880,00	2,53%
Ortive in serra	0,71	18.000	€ 12.780,00	0,16%
Fiori ornamentali	0,4	120.000	€ 48.000,00	0,59%
Foraggere avvicendate	498,89	1500	€ 748.335,00	9,16%
Sementi	2,81	5.000,00	€ 14.050,00	0,17%
ORTI FAMILIARI	49,88	Autoconsumo		
LEGNOSE AGRARIE				
Vite	32,12	13.200	€ 423.984,00	5,19%
Olive da Olio	478,72	10.000	€ 4.787.200,00	58,60%
Olive da Tavola	2,4	10.000	€ 24.000,00	0,29%
Agrumi	0,23	21.000	€ 4.830,00	0,06%
Fruttiferi	11,11	21.000	€ 233.310,00	2,86%
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	36,19	Alimentazione bestiame		
ARBORICOLTURA DA LEGNA	7,12	150	1068	0,01%
BOSCHI				
Cedui	477,39	300	€ 143.217,00	1,75%
A fustaia	66,08	500	€ 33.040,00	0,40%
Altra superficie boscata	52,25	220	€ 11.495,00	0,14%
SUPERFICE NON UTILIZZATA	30,58	0	0	0,00%
ALTRA SUPERFICE	68,54			0,00%

TOTALE SUPERFICIE	2484,86	€ 8.168.589,00	100,00%
--------------------------	---------	-----------------------	---------

Tabella 8 - Utilizzazione dei terreni in coltura principale e relativa PLV

La stima del più probabile valore della Plv retribibile dalle colture principali ammonta ad € 8.168.589,00. In detta stima è stato dato valore zero agli orti familiari in quanto destinati all'autoconsumo ed anche i prati e pascoli permanenti sono stati considerati utilizzati per il reimpiego aziendale. La superficie non utilizzata di 30,58 ha è data dalle tare aziendali rilevante in fase di censimento così come su altra superficie di 68,54 ha non è stato dettagliato nessun uso.

I seminativi nel loro aggregato rappresentano il 30,68 % della plv con circa 2,5 milioni di euro. Le legnose agrarie rappresentano il 67 % della plv con circa 5,5 milioni di euro, di cui il 58,60 % e con un valore di circa il 4,7 milioni di euro sono generati dal comparto olivicolo. Ruolo marginale nella plv rivestono le superfici boscate. A queste si deve attribuire per lo più un valore ambientale e paesaggistico.

Di interesse, anche se con ridotte superfici, sono tra i seminativi le piante aromatiche che generano circa 70.000 €. Potrebbero rappresentare una destinazione colturale per terreni più marginali ed anche un'opportunità di incremento di reddito per le aziende.

COLTURE SECONDARIE	SUPERFICIE "Ha"	PLV "€/Ha"	PLV TOTALE "€"	%
SEMINATIVI				
Mais da granella	90	€ 1.400,00	€ 126.000,00	47,19%
COLTIVAZIONI ORTIVE				
Fagioli freschi	5	€ 10.000,00	€ 50.000,00	18,73%
Piselli freschi	3	€ 10.000,00	€ 30.000,00	11,24%
Fave fresche	2,5	€ 8.000,00	€ 20.000,00	7,49%
Insalata	2	€ 3.000,00	€ 6.000,00	2,25%
brassicacee	5	€ 7.000,00	€ 35.000,00	13,11%
COLTIVAZIONI FORAGGERE				
Erbai	40	Alimentazione bestiame		
Mais granturchino	12	Alimentazione bestiame		
Sorgo	20	Alimentazione bestiame		
Fave sovescio-erbaio	15	Alimentazione bestiame		
Trifoglio	40	Alimentazione bestiame		
TOTALE	234,5		€ 267.000,00	100,00%

Tabella 8 - Utilizzazione dei terreni in coltura secondaria e relativa PLV

Per quanto concerne le colture secondarie si è proceduti come per gli altri aspetti precedentemente descritti ad interviste che hanno consentito la determinazione delle superfici investite e colture praticate. La superficie investita ammonta a 234,5 ha con un valore di 267.000,00 €. Parte di queste è destinata anche ai rimpieghi per alimentazione del bestiame.

ALLEVAMENTI	N. CAPI	PLV "€/capo"	PLV TOTALE "€"	%
Bovini e bufalini	1.138	€ 1.800	€ 2.048.400,00	81,13%
Suini	545	€ 500,00	€ 272.500,00	10,79%
Ovini e caprini	1.152	€ 170,00	€ 195.840,00	7,76%
Avicoli	548	€ 15,00	€ 8.220,00	0,33%
			€ 2.524.960,00	100,00%

Tabella 8 - Plv da attività zootecniche.

La determinazione della plv del comparto zootecnico è stata stimata per i capi presenti in censimento attraverso il valore di mercato delle produzioni retraibili, siano esse latte o carne ecc., il valore stimato è di € 2.524.960,00.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE TOTALE	
COLTURE PRINCIPALI	€ 8.168.589,00
COLTURE SECONDARIE	€ 267.000,00
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	€ 2.524.960,00
TOTALE PLV	€ 10.960.549,00

Tabella 8 - PLV Comunale

Il più probabile valore della produzione lorda vendibile totale del Comune di Oliveto Citra generato dall'ammontare delle voci prima descritte risulta essere una cifra pari a € 10.960.549,00.

6. LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO

Dall'analisi svolta, emerge come l'obiettivo della comunità di Oliveto Citra può essere quello di promuovere un modello di sviluppo agricolo, sempre rispettoso dell'ambiente, e che consenta di valorizzare, di promuovere e commercializzare i prodotti agricoli e le produzioni zootecniche locali.

Accanto alla salvaguardia delle produzioni tradizionali, verso cui va impostata una politica di miglioramento e di controllo della qualità, andranno seguiti i progetti di produzioni che abbiano un mercato sicuro e qualificato: agricoltura biologica e prodotti tipici, quindi promuovendo marchi d'area che valorizzano l'identità e la qualità, uniche leve da poter attuare vista l'impossibilità di rendere concorrenziali le produzioni da un punto di vista quantitativo (comunque potrebbero essere collocate sul mercato in forme di associazionismo tra piccoli

produttori).

Pertanto, l'agricoltura deve necessariamente svilupparsi in parallelo con altre attività produttive onde mantenere e rafforzare la capacità competitiva dell'area. Dunque, una strategia di filiera più che di settore; un modello di competitività che, attraverso la razionalizzazione produttiva e commerciale consenta all'agricoltura di recuperare efficienza produttiva ed efficacia di mercato. Da non dimenticare anche il ruolo dell'agricoltura, soprattutto delle aree interne come Oliveto Citra, nella produzione di esternalità positive, produzione di bene pubblico, *il paesaggio agricolo - rurale*, e quindi l'importanza di queste esternalità di presidio del territorio e salvaguardia dell'ambiente (regimentazione delle acque, pulizia dei boschi, manutenzione di strade e sentieri di montagna ecc.). In questa direzione andrebbe ulteriormente sostenuta e salvaguardata l'agricoltura delle aree interne con ulteriori incentivi che potrebbero attivarsi dai programmi di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda la zootecnia dovranno essere promosse iniziative per la valorizzazione delle razze ovine, caprine, bovine e bufaline soprattutto in funzione di una produzione zootecnica di alta qualità. Si devono sostenere con vigore le attività pastorali degli alpeggi in funzione anche del fondamentale ruolo che essi giocano nella conservazione del paesaggio e dell'ambiente naturale.

Una buona opportunità a sostegno del settore agricolo e forestale di Oliveto come per tutta la Campania è rappresentata dai prossimi bandi del Piano di Sviluppo Rurale (PSR Campania 2014- 2020), che prevede diversi milioni di euro di fondi pubblici (risorse europee, statali e regionali) che vanno a supportare 19 misure di intervento.

L'obiettivo è quello di puntare sulla qualità degli investimenti e non sulla quantità. Per questo motivo, sono stati studiati interventi che accolgano le nuove sfide dello sviluppo rurale, inteso come strumento di rilancio non solo del settore agricolo, ma dell'intero territorio.

Di particolare interesse per la Comunità potrebbero essere le misure di ricambio generazionale, di ammodernamento aziendale e riduzione dei costi di produzione, interventi mirati alla commercializzazione dei prodotti ed anche gli interventi di diversificazione delle attività extra-agricole utili all'integrazione del reddito fornito dal settore primario e al consolidamento del tessuto imprenditoriale operante nelle aree rurali.

7. CONCLUSIONI

In conclusione all'incarico ricevuto è possibile affermare che il settore agricolo del Comune di Oliveto Citra, rappresenta un comparto fondamentale dell'economia locale, e presenta delle caratteristiche storicamente consolidate nella tradizione popolare.

Gli obiettivi e le finalità per le aree agricole sono quelli di tutelare i caratteri podologici dei suoli, le produttività esistenti e potenziali, ancora in grado di sostenere e valorizzare l'economia locale.

Vanno inoltre valorizzati i caratteri espressi dai sistemi colturali presenti che, nel tempo per specificità paesistica e particolarità delle produzioni, hanno definito la riconoscibilità del territorio e la sua identità culturale.

Dal punto di vista produttivo le realtà rurali trovano i propri limiti essenzialmente nella parcellizzazione delle aziende che si esprime come centrale elemento di diseconomia produttiva cui si sommano in diversi ambiti comunali, danni diretti ed indiretti causati dalla conurbazione nonché dalla disaffezione alla terra ingenerata da attese di tipo speculativo. La funzione ecologico-ambientale dell'agricoltura è da valorizzare in quanto l'agricoltura eco-compatibile svolge un ruolo di tutela e conservazione delle risorse. In particolare, l'attività agricola difende il terreno dall'impermeabilizzazione dei suoli, contribuisce ai benefici in termini bioclimatici che il verde offre per compensare gli squilibri dell'ecosistema urbano, ricuce paesaggi deframmentati e degradati, interviene in azioni di recupero e bonifica di siti e contesti degradati e o inquinati, anche attraverso l'inserimento di arboricoltura da legno. Inoltre gli appezzamenti agricoli delimitati da canali e vegetazione spontanea, sono importanti zone cuscinetto (buffer zones).

La particolare attenzione a queste fasce è dovuta al fatto che esse contribuiscono alla ricchezza della biodiversità presente ed anche alla essenziale funzione di collegamento tra le diverse aree, promuovendo una più stretta integrazione fra le aree naturali e agricole.

L'innovazione apportata dall'art. 23, lettera h della legge 16/04 "...la classificazione dei terreni agricoli, anche vietandone l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli", impone la definizione e l'indicazione di quelle che sono le aree agricole particolarmente produttive. Nel capitolo 5 si è determinata la P.L.V. dalle tipologie colturali individuate. Pertanto ne deriva che le aree agricole "particolarmente produttive" potrebbero essere ascritte alle produzioni florovivaistiche, ma queste rappresentano l'ordinarietà della comunità.

Appare quindi evidente come l'obiettivo di sviluppo del territorio passa attraverso l'analisi territoriale fin qui svolta, con l'individuazione di tutte quelle risorse ambientali e produttive presenti che vanno salvaguardate e valorizzate in un'ottica di sviluppo sostenibile

Oliveto Citra, Aprile 2016

I Tecnici

Agronomo Marcello Senese

Dott. Agr. Clemente Giuseppe